

PROCESSIONE DEI MISTERI DI TRAPANI  
GRUPPO SACRO "LA SEPARAZIONE"



CETO DEGLI OREFICI

**PROCESSIONE DEI MISTERI DI TRAPANI**

**GRUPPO SACRO "LA SEPARAZIONE"**

**CETO DEGLI OREFICI**

© 2013. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, di testi e immagini senza autorizzazione.

Testo sugli argenti: Lina Novara e Annamaria Precopi Lombardo tratto da “Argenti in Processione”.

Foto restauro aureole: Paolo Grimaudo

Foto aureole originali: Bartolo Monteleone

Foto gruppi processione: Francesco Genovese, Beppino Tartaro, Bartolo Monteleone

Foto di copertina: Bartolo Monteleone - archivio “La separazione”

Composizione: QUICK service Trapani

Revisione dei testi: Silvio Piazza

Stampa: Arti Grafiche Corrao

**Per maggiori informazioni sul gruppo sacro: [www.laseparazione.it](http://www.laseparazione.it)**

---

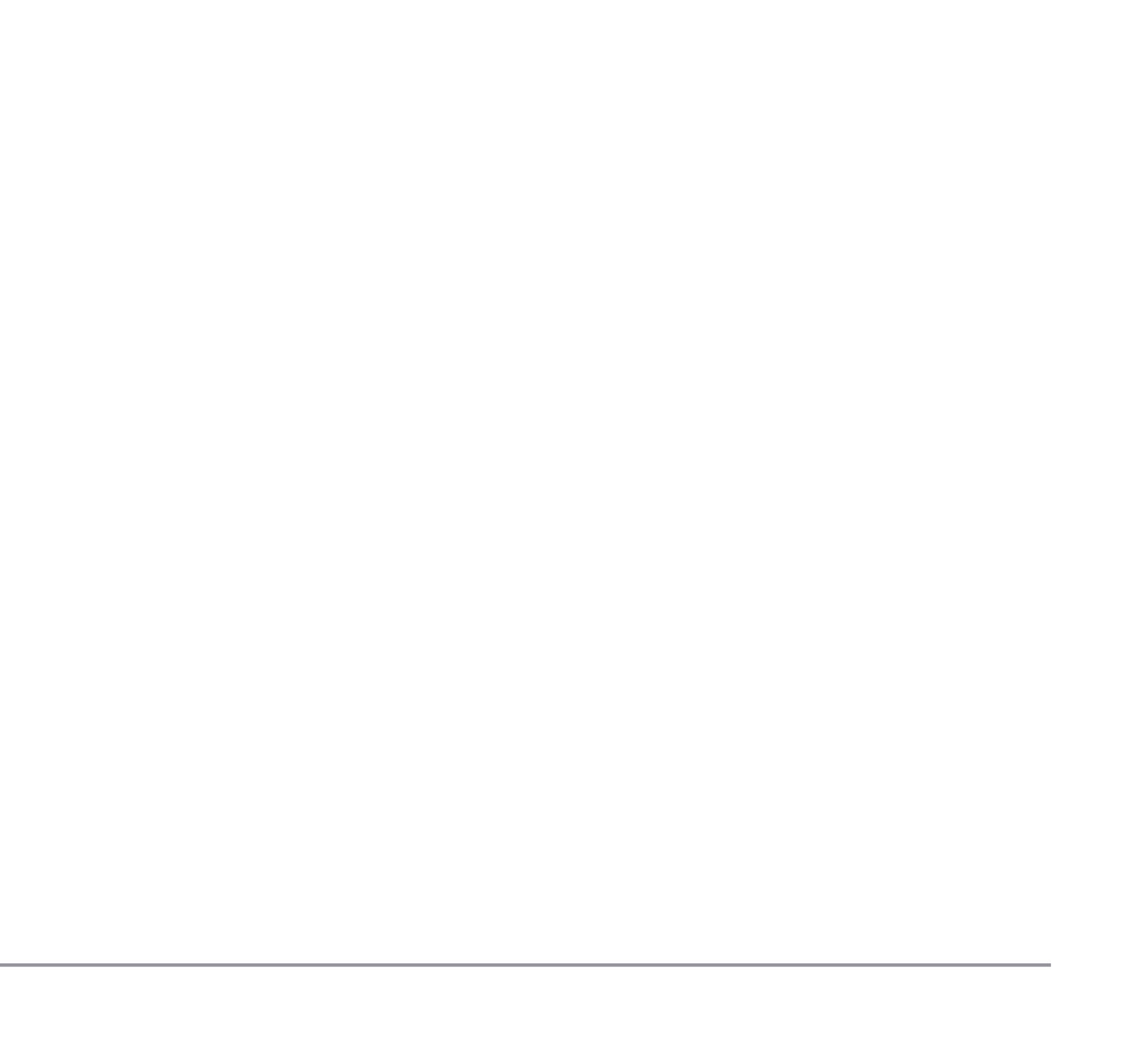
## INDICE

Premessa	7
Introduzioni	10
Associazione “La Separazione” Ceto degli Orefici	15
La maestranza degli argentieri trapanesi tra il XVII e il XVIII secolo. Una sintesi attraverso le revisioni dei Capitoli	23
Un breve excursus sulla Processione dei Misteri di Trapani	35
La Licenza	47
Appendice	51
La Riscoperta dei Colori	69
Descrizione, tecnica di esecuzione ed intervento di restauro	83
La processione	98

---



**premess**



È un grande piacere, in occasione della manutenzione straordinaria del Ceto, dare alle stampe questa monografia realizzata in modo organico, che spero possa essere di supporto anche negli anni a venire, pur non avendo la pretesa di essere stati esaustivi.

Essendo questo lavoro realizzato dal ceto, è frutto della collaborazione degli addetti ai lavori e di alcuni affezionati sostenitori. A loro va il mio sincero ringraziamento e, in particolare, all'amico Salvatore Accardi che ha curato la parte storica.

La manutenzione del gruppo – eseguita nella Chiesa S. Agostino dall'esperta restauratrice Maria Rita Morfino – ha restituito ai personaggi l'originale e suggestiva bellezza, riportando il Gruppo all'antico splendore.

Un ringraziamento particolare a Bartolomeo Figuccio e Annie Lo Bue per la supervisione degli interventi alla manutenzione del gruppo.

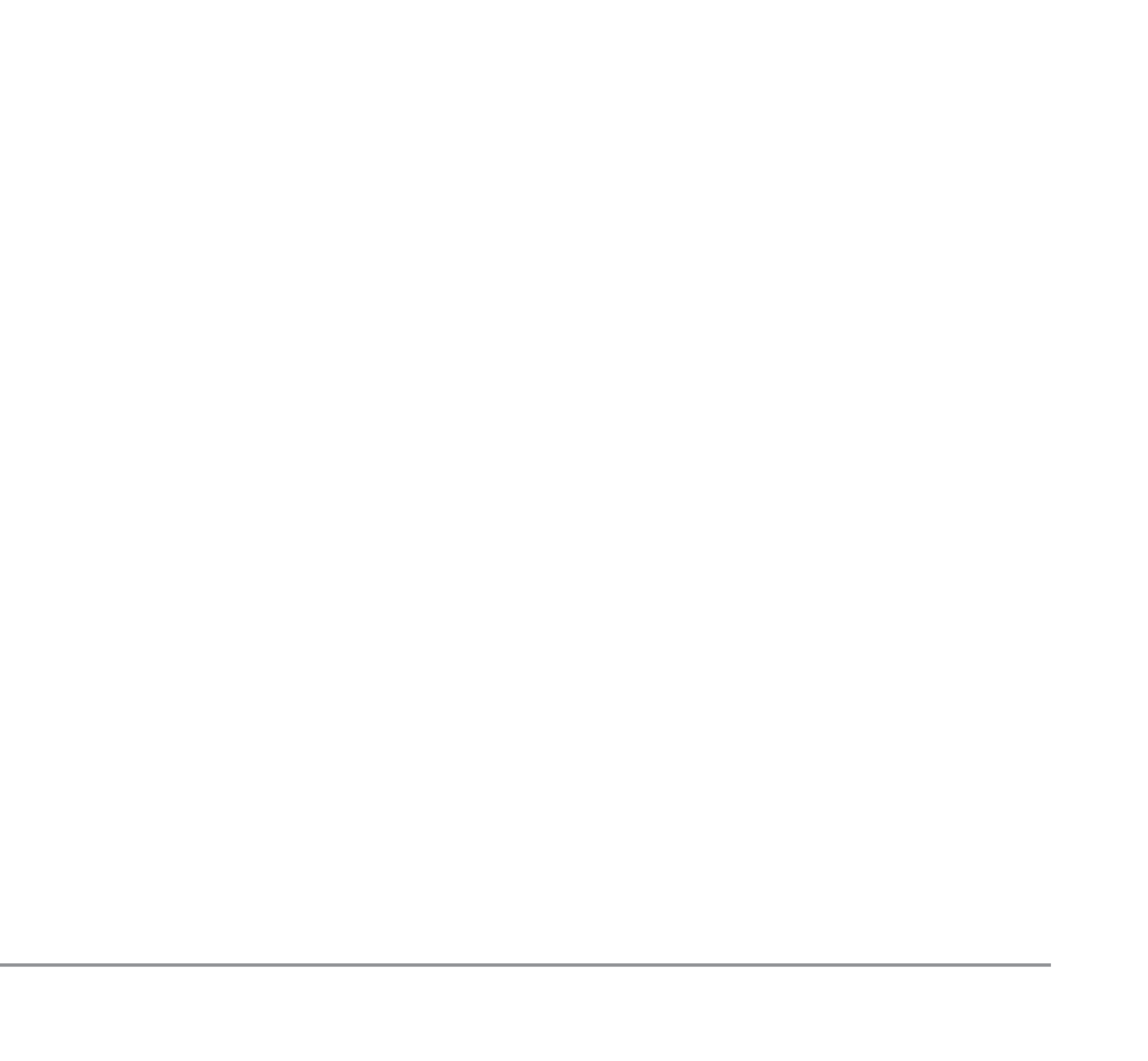
Doverosi ringraziamenti vanno, altresì, a S.E. l'Amministratore Apostolico Alessandro Plotti, al Sindaco di Trapani Vito Damiano e alla Sovrintendente Paola Misuraca.

Un grande grazie all'amico e sponsor Leo Pizzo il cui sostegno morale ed economico è stato fondamentale per la realizzazione.

Concludo con sinceri ringraziamenti per tutti coloro che, componenti del Direttivo o semplici devoti, hanno collaborato con grande impegno e con la loro passione a questa monografia della *Spartenza*, gruppo di cui mi onoro di essere Capo Console.

*Mimì Giaramida*





**introduzioni**

Il gruppo scultoreo del ceto degli Orefici, che apre la processione dei Misteri il Venerdì Santo, ricorda uno dei momenti più struggenti del lungo itinerario di Gesù verso il Golgota: il distacco da Maria, sua Madre e del giovane apostolo Giovanni che più amava. È lo strappo drammatico dell'uomo-Dio negli affetti più cari e più sacri, per intraprendere un cammino di dolore, di oblazione e di solitudine.

Ma è strappo anche di Sua Madre che accetta, nella lacerazione del suo cuore, questa sorte, ben conscia che questo Figlio lo ha generato per aderire totalmente alla volontà del Padre: è strappo per questo giovane che al seguito del Maestro, più di altri, si è affezionato a Lui, condividendo la missione di salvezza.

Si ritroveranno sul monte Calvario questi tre personaggi.

Cristo sulla croce dirà, riferendosi a Maria e a Giovanni: “«*Donna, ecco il tuo figlio*». Poi disse al discepolo: «*Ecco la tua madre*»” (Gv 19,26-27).

Guardando queste statue, nella loro straordinaria espressività, possiamo imparare che i nostri sentimenti, anche più intensi, possono esprimere vero amore, se sono radicati nellavolontà di Dio, che ci fa anche soffrire, ma che vuole esclusivamente il nostro bene.

*Mons. Alessandro Plotti*  
*Amministratore Apostolico*

Ho accettato con piacere ed entusiasmo l'invito ad esprimere un pensiero su un tema che fa parte della storia di Trapani e che ancora oggi rappresenta fortemente l'identità trapanese: i Misteri.

È la “Spartenza” che, introducendo la processione, è senza dubbio il gruppo maggiormente conosciuto esteriormente nel suo aspetto scultoreo.

Quindi, il mio apprezzamento per l'iniziativa che vuole far conoscere, invece ciò che spesso si nasconde nella storia dei singoli gruppi e che non viene immediatamente percepito dalla collettività.

E il far conoscere gli interventi di manutenzione e di restauro, ritengo sia un modo per arricchire non solo la manifestazione nel suo complesso, ma anche per avviare e proseguire quel percorso culturale di approfondimento della conoscenza dei nostri Misteri.

Mi auguro, quindi, che negli anni a venire altre analoghe pregevoli pubblicazioni si affianchino a questa e ad altre già prodotte per costituire, finalmente, quell'antologia dei gruppi sacri che ancora manca al patrimonio bibliografico della Città.

*Il Sindaco*  
*Dott. Vito Damiano*

## *Die sexto aprilis 4 indit.1621*

Paola Misuraca  
*Soprintendente di Trapani*

*Quia venerabilis Societas Pretiosissimi Sanguinis Christ huius invictissime civitatis Drepani est soli....et inter alla misteria que in dicto die veneris sancti conducta conducitur misterium ut dicitur della licentia che domanda Christo a Maria vergine...*

*Item cum et pacto che li guvernaturi ufficiali er confrati di detta compagnia presenti et futuri non possano ne debbiano in nessun caso fare altro misterio lo quale vada innante detto misterio della licentia et quando per a caso alcuno con lo scopo volesse fare alcuno altro misterio in tal caso sempre continuato tempore lo detto misterio della licentia habbia d'andare lo primo di tutti l'altri misterii et che sempre detti consuli et magistri d'arginteri siano preferiti li primi di tutti l'altri misteri.... (dagli atti del notaio Diego Martino Ximenes).*

Da quasi quattrocento anni il gruppo della “Licenza” o “Separazione” apre, nel giorno del venerdì Santo, il corteo dei venti gruppi statuari che compongono la processione dei Misteri a Trapani, evento ciclico coinvolgente, emozionante, aggregante come pochi altri.

E' il momento in cui il sentimento religioso e la sua manifestazione travalicano i limiti dell'ambiente di appartenenza: quando i gruppi statuari, simulacri della trascendenza, escono dal tempio per essere trasportati per le vie della città, la città intera diventa tempio.

Ma se è vero che la processione dei Misteri di Trapani rappresenta la perfetta manifestazione del rapporto tra liturgia religiosa e devozione popolare, essa è anche fenomeno sociale ed economico, nel quale ruoli e gerarchie dei “ceti” e delle “maestranze”, nella vita e nella storia della comunità trapanese, sono altrettanto manifesti.

E, nella processione, fede e devozione, ma anche senso di appartenenza e orgoglio corporativo, danno luogo a un'esperienza polisensoriale cui concorrono la bellezza artistica dei gruppi, la ricchezza dei colori e dei profumi degli addobbi

floreali, le armonie musicali delle bande, lo sperimentato e ritmato procedere dei gruppi. Ed è così che la processione, evento religioso ma anche fatto sociale ed economico, si configura altresì come evento storico e artistico, patrimonio culturale materiale, nella specificità dei gruppi statuari, e immateriale, nella complessità dell'evento tradizionale, di valore universale poiché universali sono i valori che esprime.

Ecco perché esso va tutelato, preservato, perpetuato, ed anche conosciuto e divulgato.

Non si può dunque che esprimere grande soddisfazione e apprezzamento per la realizzazione di questa pubblicazione, prezioso contributo che gli orefici di Trapani, consapevoli e orgogliosi dell'importanza del loro ruolo storico e attuale nella società e nella vita della città, offrono oggi per la maggior conoscenza del gruppo artistico della Separazione, come dei preziosi argenti che lo adornano, dei sapienti interventi di restauro che sono stati opportunamente e abilmente effettuati, della storia della processione, delle maestranze e, in particolare, di quella degli argentieri.

A loro dunque il mio ringraziamento.

# Il primato del gruppo della *Licentia* nella processione dei Misteri di Trapani

Annie Lo Bue

La precedenza della Licentia sugli altri gruppi è disposta dall'atto rogato dal notaio Diego Martini Ximenes il 6 aprile 1621, col quale da quel momento, al ceto degli Orefici viene concesso il privilegio di stare davanti ai gruppi sacri nella scenografica processione, detta dei *Misteri*, che si svolge a Trapani il Venerdì Santo.

La reale motivazione dell'autorizzazione data alla *Separazione*, detta *A Spartenza*, a occupare il primo posto tra i gruppi sacri, andrebbe ricercata tra i documenti di archivio ma, di certo possiamo affermare che gli orefici sono stati da sempre strettamente legati alla liturgia per la loro produzione di magnifiche suppellettili sacre e, i consoli e le maestranze di ogni singolo *ceto* hanno, altresì, nei secoli, affidato ai più noti maestri argentieri l'esecuzione dei preziosi oggetti che adornano i loro gruppi.

La processione dei Misteri però è anche una *catechesi mistagogica* del tempo pasquale cioè un'introduzione al mistero. Dio morto sulla croce fece offerta di sé, col suo corpo trasformato nella nuova vita della Risurrezione, nella quale è riassunto tutto il suo Mistero.

Vogliamo pertanto accostare alle disposizioni normative – che andranno approfondite tenendo conto che in definitiva era l'**Universitas**, rappresentata dal Senato, a dare consistenza giuridica alla Manifestazione – un'interpretazione che tengo in considerazione – quasi una metafora – e considerare la **duttilità dell'oro**, quella caratteristica che lo rende unico per la docilità con la quale si lascia trasformare in magnifici manufatti, il **simbolo** della modificazione del nostro intimo sentire per una nuova rinascita spirituale. Attribuire quindi, idealmente alle tecniche artigianali, impiegate per la fusione e riconversione dell'oro, valenze religiose che simboleggiano un cammino spirituale di cambiamento.

Il primo posto al gruppo del ceto degli orefici, nel nostro caso, acquisisce un ulteriore significato quello anagogico cioè di introdurre l'astante verso un percorso di elevazione dello spirito e dell'intelletto fino a scoprire l'afflato divino.

# Associazione “La Separazione” Ceto degli Orefici

Bartolo Monteleone

Il 5 Aprile del 2006 con atto n. 48121 del repertorio n. 21340 della Raccolta rogato dal Notaio Dr Aldo Piazza si costituisce l'associazione senza scopo di lucro LA SEPARAZIONE. Essa ha la gestione del gruppo stesso e si occupa di conseguenza della sua organizzazione, della processione, della raccolta dei fondi e delle relazioni pubbliche con gli organismi preposti, per rilanciare la Settimana Santa e sostenere la spiritualità del lavoro attraverso manifestazioni religiose. Tra i suoi compiti:

sorvegliare e curare la conservazione del gruppo statuario “La Separazione”; promuovere tutte le iniziative per riportare il gruppo agli antichi splendori, formare gruppi di studio e ricerca sulle origini del gruppo legati alla storia patria cittadina e all'artigianato locale;

organizzare e coordinare la partecipazione del gruppo alla processione dei misteri di Trapani di concerto con le direttive impartite dall'Unione Maestranze e curare, sollecitare e partecipare a tutte le attività culturali, religiose sociali e per migliorare le manifestazioni della settimana santa, partecipare a convegni, premi, fiere, feste, sagre e spettacoli compatibili con l'oggetto sociale. L'associazione è caratterizzata altresì dalla democraticità della struttura, dall'elettività e gratuità delle cariche associative e dalle prestazioni fornite dagli associati e dall'obbligatorietà del bilancio.

La menzionata associazione organizza senza limiti territoriali, convegni, mostre, servizi, attività culturali, sportive, ricreative e manifestazioni di ogni genere atte a soddisfare le esigenze di conoscenza tra i soci e la cittadinanza. Cura e diffonde scambi socio culturali anche attraverso gemellaggi con altre collettività Nazionali, Europee, Comunitarie ed Extra-comunitarie. Stipula convenzioni con enti pubblici e privati, costituisce organismi tecnico-economici con specifiche finalità. Redige pubblicazioni, dispense e quant'altro serve per propagandare l'attività del gruppo. Inoltre indice e organizza feste, mostre, fiere, sagre, convegni, lotterie, sorteggi e spettacoli di ogni genere, gestisce servizi di animazione e servizi sociali per diffondere la più ampia solidarietà nei rapporti umani e istituisce altresì progetti di studio per la ricerca delle memorie storiche e per il recupero delle antiche arti e mestieri, per la conservazione dei segreti dell'arte. Infine acquista, prende in locazione, impianti, macchine, strumenti musicali, mezzi di trasporto, attrezzature necessarie per l'arricchimento delle attività culturali, sociali e ricreative.

Nel 1952 la processione riacquista religiosità, compostezza e splendore; ciò si deve all'amore, passione ed entusiasmo dei consoli del tempo. Mi sembra doveroso ricordare i consoli del nostro ceto Agostino Gianformaggio e Antonio Marino. Negli anni succes-





Il capoconsole Antonio D'Angelo, il vice capoconsole Gaspare Mucaria e il collaboratore Piero Calandro



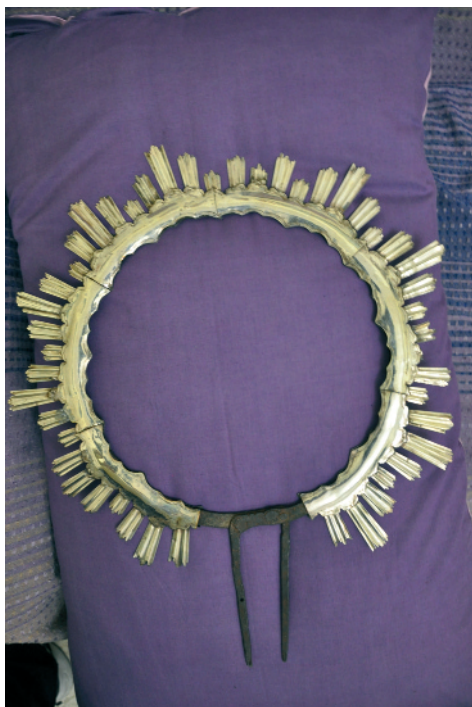
I capiconsoli Antonio Marino ed Antonio D'Angelo

sivi e fino al 1970 il signor Tommaso Corso. Uomini che seppero tenere vivo l'interesse delle nuove generazioni trasmettendo loro valori quali conoscenza del costume e degli usi del nostro popolo. Negli anni ottanta e novanta il nostro ricordo affettuoso va ad un uomo che si è speso tanto per la maestranza ed il gruppo, il capo console Antonino D'Angelo collaborato dai consoli Tommaso D'Antoni e Diego Pollina. Un ringraziamento va ai Vice Capo consoli: Mario Monteleone, Giovanni Abate, Giovanni Indelicato, e Danilo Gianformaggio.

Tra i consoli scomparsi un ricordo va anche al compianto Rino Mucaria.

## Gli Argenti

Le Aureole d'argento del Gruppo della Separazione vengono poste sulle statue che compongono il



gruppo: Maria, Gesù e Giovanni commissionate e donate dai Consoli quando il gruppo venne affidato alle Maestranze. Le tre aureole del gruppo della separazione o licenza, appartenente al ceto degli argentieri, vengono poste sulle statue che compongono il gruppo: Maria, Gesù e Giovanni. Un'iscrizione incisa sull'aureola della Madonna, di diametro maggiore rispetto alle altre 0 cm. 25 – 39 e da 0 cm 24,5 – 38, indica la data di esecuzione ed il console: FATTI NEL 1767 IN TEMPO DEL CONSOLATO DEL SIG. DOMENICO RIZZO A SPESE DELL'ARTE. La bollatura è identica per tutte e tre e consiste nello stemma della città di Trapani corona falce e lettere DUI (Drepanum Urbs Invictissima) e nelle sigle

DRC (Domenico Rizzo Console) e dell'argentiere GP, Giuseppe Piazza o Giovanni Porrata la cui attività è documentata alla metà del sec. XVIII. Allo stesso argentiere dalle iniziali GP si deve inoltre l'esecuzione delle aureole di Gesù, Maria, Giovanni, Maria Maddalena e dello stiletto del gruppo La deposizione, delle manette con catena e della corona di spine de La Sentenza, della corona di spine dell'Eco Homo.

Domenico Rizzo ricoprì la carica di console oltre che nel 1766/67, nel 1758/59, 1759/60 e nel 1761/62, preceduta da quella di consigliere nel 1760/61. Ogni aureola è formata da un cerchio di ferro su cui sono applicate, sia sul verso che sul retto, le lamine d'argento dal profilo articolato per la pre-

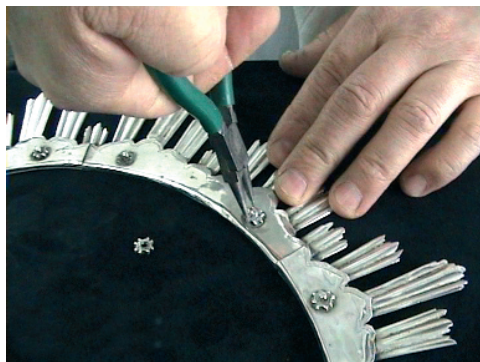
senza di un motivo trilobato di gusto barocchetto che nella maggiore decora sia il bordo interno che quello esterno, nelle minori solo l'esterno. La raggiera è formata da raggi raggruppati a seconda dell'altezza, ma simmetricamente disposti per ricavarne l'effetto ascendente-discendente. Le lamine sono fissate sul cerchio di ferro con chiodi dalla capocchia a forma di fiore, visibile sulla parte anteriore. Vengono custodite durante l'anno dai consoli che hanno il compito della lucidatura e mantenimento integro delle stesse.

## Intervento sulle Aureole della Separazione nel 2012

Il mese di Febbraio 2012 a spese della Maestranza del Gruppo Sacro è stato dato mandato al Sig. Alfonso Graffeo, orafo artigiano, per eseguire un'opera di consolidamento e pulizia sulle Aureole. I manufatti argentei che adornano i sacri gruppi dei Misteri, oltre a rappresentare espressione d'arte tramandata nei secoli, sono stati realizzati dai loro artefici con assem-

blaggi meccanici utilizzando strutture di supporto in ferro o legno per garantirne la durata e la manutenzione nel tempo.

Le tre aureole preesistenti del gruppo "La licenza" o "Separazione" sono state sottoposte ad un restauro parziale per rimuovere le patine di ossido formatesi con l'esposizione agli agenti atmosferici. Alcuni raggi delle aureole sono stati riallocati nelle loro sedi, mentre uno mancante è stato ricostruito come in origine. I vari elementi sottoposti a restauro sono stati puliti e lucidati e le strutture di supporto in ferro trattate con cera cristallina a caldo, per renderle impermeabili agli agenti atmosferici.

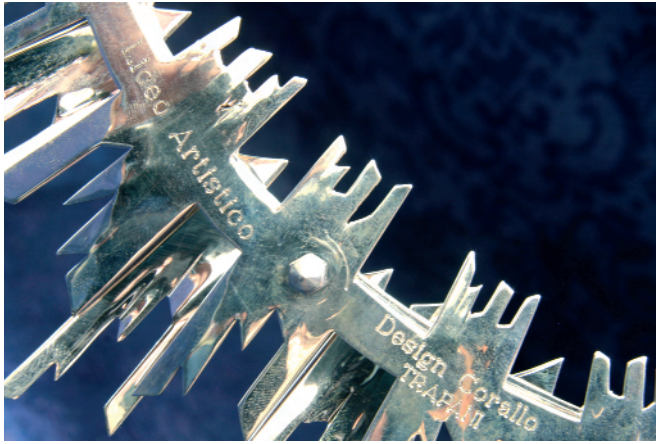


## Tre nuove Aureole in argento

Le tre nuove aureole, progettate ispirandosi alle originali e realizzate – con la supervisione del Presidente e docente di progettazione Vincenzo Di Stefano –

dagli alunni del Liceo Artistico del Design del Corallo e dell'Oreficeria "R. Guttuso" di Trapani – in special modo da Francesco Bonanno –, sono state lavorate nei laboratori dell'Istituto sotto la guida della professoressa Giuseppa Rizzo e dell'assistente di laborato-





rio Irene Parrinello, su commissione del Capo Console della Spartenza Mimì Giaramida, che ne ha fatto dono al gruppo sacro.

Il Liceo Artistico del Design del Corallo e dell'Oreficeria "R. Guttuso" è gestito dalla Provincia Regionale di Trapani ed è sito in via G. B. Fardella n. 28 a Trapani, presso l'istituto Salesiano.

